



MIUR-CARE



“LA SCUOLA CHE VORREI”

Roma 18 Marzo 2017

Egidio Freddi Phd Università' Ca' Foscari Venezia

**LA COMPLESSITA' PSICOLINGUISTICA DEL
BAMBINO CON ADOZIONE INTERNAZIONALE**

SAVE THE FIRST LANGUAGE

- ▶ **SALVARE UNA LINGUA SIGNIFICA CONSERVARLA, PROTEGGERLA, TUTELARLA, PRESERVARLA COME UN BENE PREZIOSO E INALIENABILE ,NON CANCELLABILE E DIFFICILMENTE SOSTITUIBILE.**
- ▶ **SALVARE UNA LINGUA SIGNIFICA SALVARE UN MONDO: IL LINGUAGGIO E' UN ARCHETIPO DELL'IDENTITA'.**



PRESTO E BENE....

- ▶ **“LA MAMMA NON POTEVA SOPPORTARE IL PENSIERO CHE UNA TROPPO SCARSA CONOSCENZA DELLA LINGUA POTESSE IMPEDIRMI DI ESSERE AMMESSO A QUELLA CLASSE. COSI’ ERA BEN DECISA A INSEGNARMI IL TEDESCO NEL” PIU’ BREVE TEMPO POSSIBILE”.**

Canetti E. 1980



IL PERIODO CRITICO

- ▶ **IL LINGUAGGIO SI SEDIMENTA IN UN MOMENTO CRUCIALE DETTO PERIODO CRITICO DELLA PERSONA IN ETA' EVOLUTIVA.**
- ▶ **SI TRATTA DI UN PASSAGGIO CARDINE DELLO SVILUPPO PSICOFISICO NEL QUALE CONTEMPORANEAMENTE, CON L'ESPLOSIONE DELLA LINGUA, SI COMPLETANO ASPETTI LINGUISTICO-COMUNICATIVI, MOTORI E DI IDENTITA'.**



LA MADRE-LINGUA

- ▶ LA MADRE INCARNA SUL PIANO EMOTIVO, ACUSTICO-SONORO, PRE-LINGUISTICO E LINGUISTICO LO STRUMENTO PRINCIPE DELLA COMUNICAZIONE DEL CUCCIOLO D'UOMO: IL LINGUAGGIO.

GRANDE E' LA RESPONSABILITA' DELLA MADRE E MADRE ADOTTIVA NELLA TRASMISSIONE DI UN COMPLESSO SISTEMA DI SIGNIFICAZIONE-SEGNALAZIONE, CHE INTEGRA I DATI PERCETTIVI CON QUELLI AFFETTIVI E LINGUISTICI, CONFERENDO DIREZIONE E INTENZIONALITA' AI MESSAGGI.



L'ENIGMA DEL BAMBINO ADOTTATO

- ▶ **IL BAMBINO CON ADOZIONE SPERIMENTA TUTTAVIA UN PERCORSO ATIPICO. SAPPIAMO POCO O NULLA DEL RAPPORTO CON LA FAMIGLIA D'ORIGINE, MA SAPPIAMO CERTAMENTE CHE HA VISSUTO SU DI SE' CRITICITA' IN ORDINE A MARGINALITA' SOCIALE, DEGRADO CULTURALE, FISICO E AFFETTIVO. SPESSO HA CARENZE O SQUILIBRI NUTRIZIONALI E CONDIZIONI SANITARIE DEPRECABILI. E'UN SOGGETTO CON BISOGNI SPECIALI.**



ARCHITETTURA LINGUISTICA COMPOSITA

NELLA MAGGIOR PARTE DEI CASI I BAMBINI IN ARRIVO IN ITALIA POSSIEDONO UNA LINGUA MATERNA ORIGINARIA, CHE POSSIAMO DEFINIRE UNA LINGUA MATERNA PRIMARIA. NELL'ADOZIONE SPERIMENTANO LA LINGUA ITALIANA CHE SI CONFIGURA COME LINGUA "SECONDA", MA CHE DI FATTO VIENE MUTUATA DA UNA NUOVA FIGURA MATERNA, O NUOVA MADRE DI CURA, PER CUI IN REALTÀ QUESTI BAMBINI SPERIMENTANO UNA LINGUA MATERNA SECONDARIA.

Freddi E. 2016



COMUNICAZIONE NON-VERBALE

NELLA FASE DI ACQUISIZIONE DELLA LINGUA DA PARTE DEI BAMBINI CON ADOZIONE E' IMPORTANTE PER I GENITORI UN APPROCCIO COMUNICATIVO-RELAZIONALE SBILANCIATO SULLA COMUNICAZIONE NON VERBALE. IL BAMBINO OSSERVA LA SUA NUOVA FAMIGLIA IN MODO "SCIENTIFICO" MEMORIZZANDO GESTI, MOVIMENTI, SITUAZIONI , PRIMA IN AMBITO NON-VERBALE, SUCCESSIVAMENTE INTEGRA QUESTI DATI CON L'ELEMENTO LINGUISTICO.



OGGETTI INCLUSIVI



NON SERVONO SOLO LE PAROLE...

**NON VERBALE NON SIGNIFICA
NECESSARIAMENTE “SENZA PAROLE” MA
AL CONTRARIO DARE PRIORITA’ AI
MECCANISMI COMUNICATIVI GESTUALI,
MOTORI, AI TRATTI PARA-
EXTRALINGUISTICI DEL LINGUAGGIO,
CHE SUPPORTANO, AGEVOLANO,
INTEGRANO E ARRICCHISCONO IL DATO
LINGUISTICO.**



UN'AZIONE EDUCATIVA E TERAPEUTICA

QUESTA DIMENSIONE OSSERVATIVA HA UNA FORTE VALENZA EDUCATIVA E IN QUALCHE MODO “TERAPEUTICA” PER IL GENITORE CHE APPRENDE LO STILE RELAZIONALE DEL BAMBINO. VA RICORDATO CHE IL PICCOLO AGISCE SPECULARMENTE NELLO STESSO MODO, CON STRUMENTI MOLTO SOFISTICATI, ANCHE SE IL LINGUAGGIO E’ TRANSITORIAMENTE LIMITATO. E’ SU QUESTO TERRENO CHE VA STABILITO IL CONTATTO.



UN ATTEGGIAMENTO MENTALE

SI TRATTA DI UN ATTEGGIAMENTO MENTALE E AFFETTIVO-RELAZIONALE CHE IMPLICA L'OSSERVAZIONE PARTECIPE DEL BAMBINO ANCHE NELL'AMBITO GESTUALE, MIMICO, NELLA GESTIONE PROSEMICA, OGGETTUALE. QUESTO AMBITO COSTITUISCE UNA MINIERA DI INFORMAZIONI UTILI, SIA NELLA FASE INIZIALE DELL'ADOZIONE , SIA PER IL FUTURO.



PERCHE' I BAMBINI CON ADOZIONE INTERNAZIONALE?

**LO STUDIO DI COME I BAMBINI CON
ADOZIONE ACQUISISCONO L'ITALIANO, UNA
NUOVA LINGUA MATERNA, OFFRE SPUNTI
SCIENTIFICAMENTE RILEVANTI
ALL'ANALISI DELL'APPRENDIMENTO
LINGUISTICO PRECOCE IN ETA' EVOLUTIVA,
IN RELAZIONE ALLA MODALITA', AI TEMPI,
ALLA QUALITA' E ALLA STABILITA' DEL
MATERIALE LINGUISTICO PROCESSATO.**



UNA BIOGRAFIA LINGUISTICA UNICA

LA BIOGRAFIA LINGUISTICA DEL SOGGETTO ADOTTATO COSTITUISCE UN ESEMPIO IN DIVENIRE DI FORTI MODIFICAZIONI, ANCHE DRASTICHE DELL'EVOLUZIONE DEL LINGUAGGIO, VEDI IL PASSAGGIO RAPIDO DALLA LINGUA BIOLOGICA ALLA LINGUA ITALIANA IN UN LASSO DI TEMPO BREVE E RICCO DI PRESSIONI AMBIENTALI, IN UNA SITUAZIONE "IN VIVO" DELLA PERSONA.



UNA POPOLAZIONE A RISCHIO LINGUISTICO?

- ▶ **RECENTI STUDI CLINICI RITENGONO CHE QUESTA POPOLAZIONE DI BAMBINI SIA A RISCHIO DI DIFFICOLTÀ NELLA SFERA LINGUISTICO-COMUNICATIVA, DOVUTE AL BRUSCO, REPENTINO CAMBIO DI ESPOSIZIONE DALLA LINGUA BIOLOGICA A QUELLA ADOTTIVA.**
- ▶ **ALTRE DIFFICOLTA' SCATURIREBBERO DALLE CONDIZIONI PRE-ADOTTIVE NEGATIVE: DEPRIVAZIONE SOCIO-CULTURALE, AFFETTIVA, RELAZIONALE E EMOTIVA.**



STATUS LINGUISTICO DEL BAMBINO ADOTTATO

- E' venuto a contatto con la sua madrelingua;
- Ha sperimentato una qualche forma di attaccamento con figure parentali o istituti;
- E' stato esposto al *Baby Talk*;
- Ha competenze (difficilmente misurabili) nella lingua biologica;
- Ha sperimentato senso di abbandono, privazioni morali, fisiche e igienico-sanitarie;
- Sperimenta eccezionalmente due lingue materne.



LINGUA ADOTTIVA L.A.

E' LA LINGUA CHE UN BAMBINO ADOTTATO ACQUISISCE NEL NUOVO PAESE DI ARRIVO. NEL COMPLESSO PROCESSO DELL'ADOZIONE INTERNAZIONALE LA *LINGUA* OCCUPA UN RUOLO PRIVILEGIATO PERCHÈ È UNO STRUMENTO MEDIANTE IL QUALE SI STRATIFICA IL PERCORSO ADOTTIVO. UN BAMBINO ADOTTATO "ADOTTA" ANCHE UNA NUOVA LINGUA: QUESTO NUOVO IDIOMA, CON IL QUALE CONTINUERÀ AD ESPRIMERSI PER TUTTA LA VITA DIVENTA LA "SUA" NUOVA MADRELINGUA.

Freddi E. 2015



FARE I CONTI CON IL PASSATO

NEL PERIODO ADOTTIVO EMERGONO TUTTE LE COMPONENTI AFFETTIVO-RELAZIONALI CHE CONTRADDISTINGUEVANO IL RAPPORTO ORIGINARIO, UNITAMENTE ALLA “NOVITÀ” DELLA NUOVA CONDIZIONE. LA DISTANZA FRA I DUE IDIOMI È NELLA MAGGIOR PARTE DEI CASI MOLTO LONTANA E RARI SONO I PUNTI DI CONTATTO. LO STESSO DICASI PER GLI ASPETTI SOCIOCULTURALI ED EXTRALINGUISTICI, PER CUI IL CONCETTO DI *ESTRANEITÀ* PERMEA IN MODO INVASIVO I PRIMI MESI POST-ADOTTIVI.

Freddi E. 2015



MA LA LINGUA ITALIANA E' UNA LINGUA STRANIERA ?

NEL VISSUTO PROFONDO DI QUESTI BAMBINI LA LINGUA ITALIANA È A TUTTI GLI EFFETTI UNA LINGUA STRANIERA, DI CUI IGNORANO COMPLETAMENTE IL REPERTORIO SONORO, LINGUISTICO E COMUNICATIVO, MA CHE SARÀ DI FONDAMENTALE IMPORTANZA CONOSCERE E PADRONEGGIARE PER UNA LORO INCLUSIONE E INTEGRAZIONE DI SUCCESSO.

Freddi E. 2016



UN AGGETTIVO AMBIGUO

E' UN ERRORE CONSIDERARE IL BAMBINO ADOTTATO *STRANIERO* ALLA STREGUA DEI BAMBINI IMMIGRATI CHE ARRIVANO NEL NOSTRO PAESE CON LA FAMIGLIA DI ORIGINE E CHE NE CONDIVIDONO LA LINGUA BIOLOGICA, LA CULTURA DI RIFERIMENTO E SPESSO IL GRUPPO PARENTALE. INOLTRE I MINORI IMMIGRATI TROVANO IN AMBITO SOCIALE ALTRI MEMBRI PARLANTI LO STESSO IDIOMA. COSÌ NON AVVIENE PER GLI ADOTTATI.



I BAMBINI STRANIERI ADOTTATI

- Hanno perso la famiglia biologica;
- Hanno perso fratelli e sorelle; (salvo adozioni multiple)
- Hanno perso la lingua materna;
- Per alcuni l'italiano è L1, per altri LS a seconda dell'età;
- Hanno perso o quasi dimenticato usi e costumi del paese d'origine;
- Perdono rapidamente l'uso della L1e hanno spesso rapporti ambivalenti o conflittuali con la cultura d'origine;
- Non hanno o hanno sporadici contatti con altri bambini che parlano la loro lingua;
- Hanno perso il contatto con il paese d'origine;
- Hanno identità mista: sono italiani e stranieri allo stesso tempo.



ADOZIONE INTERNAZIONALE E ATTRITO LINGUISTICO.

Uno degli ambiti più interessanti e fecondi della ricerca sullo sgretolamento della lingua materna a favore dello sviluppo di una seconda, straniera è il caso di bambini con adozione internazionale. La perdita della L1 avviene in modo estremamente rapido e drastico (nella comunità scientifica si parla di: *drastic attrition*) con l'emergere della “nuova” lingua adottiva, ma l'acquisizione linguistica a seguito di adozione presenterebbe diversi problemi di ordine psicolinguistico evolutivo.



L'ENIGMA DELLA LINGUA BIOLOGICA

LA DOMANDA SICURAMENTE PIÙ INTERESSANTE RIGUARDA COSA SUCCEDDE ALLA L1? ESSA VIENE “ACCANTONATA”, “DIMENTICATA”, “RIMOSSA”, “CANCELLATA” NELLA MENTE DI UN BAMBINO ADOTTATO? LA RISPOSTA NON È SEMPLICE PERCHÈ È DIFFICILE STABILIRE SE È LA MANCANZA DI UN PROCESSAMENTO ATTIVO DELLA L1, O LA SUA RIMOZIONE A FARNE PERDERE LE TRACCE.



UN DELICATO PERIODO-FINESTRA

IL PROCESSO DI TRANSIZIONE TRA LA LINGUA BIOLOGICA, L1 ORIGINARIA, CHE COINCIDE CON L'ATTRITO LINGUISTICO, E LA LINGUA ITALIANA LS-L2-L1 SECONDARIA, RAPPRESENTA UN MOMENTO TOPICO PER L'APPRENDENTE CON ADOZIONE. IN QUESTO PERIODO INFATTI IL BAMBINO APPARE FRAGILE IN ENTRAMBI GLI IDIOMI.



UNA “ULTERIORE” SEPARAZIONE EMOTIVA CON LA L1

Laddove le abilità linguistiche non sono stabilmente sedimentate aumenta il rischio di rapida perdita delle funzioni nella madrelingua. Va anche rilevato che a seguito dei lunghi periodi di istituzionalizzazione il rapporto affettivo con la L1 viene irrimediabilmente compromesso, a causa dei vissuti distruttivi e destabilizzanti derivati dall'esperienza dell'orfanotrofio o dell'istituto e risulta quindi comprensibile un drastico distacco, anche emozionale con la lingua originaria.



LA “BABELE” DEL PICCOLO ADOTTATO

All'atto della scolarizzazione il bambino adottato non deve solo acquisire rapidamente la lingua italiana, che in breve diventerà la sua seconda madrelingua, ma dovrà anche confrontarsi con un'ulteriore *lingua straniera*, quella prevista nel suo piano di studi. Sul piano dell'educazione linguistica questa proposta è sicuramente arricchente, ma può determinare ulteriori corto-circuiti comunicativi.



NELL'ESCLUSIVO INTERESSE DEL MINORE

- ▶ Diverse esperienze mostrano che in molti casi i bambini hanno reazioni scomposte al ri-ascolto della L1, che possono andare dal pianto a fenomeni regressivi di chiusura e di dolore psichico.
- ▶ Per questo motivo un eventuale recupero della L1 va valutata con estrema attenzione.
- ▶ Se da un lato infatti un recupero linguistico potrebbe presentare indubbi effetti benefici ed aggreganti per la personalità del soggetto e la sua identità e la sua integrità psicoaffettiva, è necessario verificare il livello di elaborazione critica dei vissuti legati al pregresso pre-adottivo, includendo il dato psicolinguistico.



LA SCUOLA FA RIEMERGERE I PUNTI SENSIBILI

Gli aspetti rimossi o dormienti pre-adottivi riemergono inevitabilmente all'atto della scolarizzazione e nel rapporto con il gruppo classe. I tratti autobiografici, la biografia linguistica, i rapporti con le figure parentali, i fratelli e le sorelle, con i nonni, insomma con tutta la storia della famiglia tendono a riaprire ferite rimarginate a fatica, con molti *conti in sospeso*, che possono essere vissuti in modo ambivalente e determinare momenti critici e crisi identitarie, emotive e a volte problemi di salute fisica e mentale.



UN APPROCCIO UMANISTICO

Per questo motivo la scelta di rifarsi ad un *approccio umanistico* che tenga conto della reale condizione educativa, sociorelazionale ed emotiva della persona risulta determinante per un processo didattico-educativo inclusivo, che asseconi i bisogni interni e sociali dello studente, che si deve confrontare a livello comunicativo con una lingua che sta sedimentando e che gli permetterà di trovare un suo ruolo definitivo.



APPROCCIO UMANISTICO-EMOZIONALE ?

E' un "approccio" nelle scienze dell'educazione (in quanto non riguarda solo le lingue), ma per noi è solo una delle tante "metodologie" possibili (in glottodidattica "approccio" è una filosofia dell'educazione). L'aggettivo *umanistico* deriva da *humane* (non *human*) e indica il rispetto per le caratteristiche proprie degli esseri umani, quindi il rispetto dei processi neurolinguistici, delle diverse intelligenze, ecc.; per quanto riguarda "affettivo", sarebbe meglio parlare di "emozionale" in quanto richiama la necessità di tener conto non solo dell'aspetto razionale ma anche di quello emotivo e relazionale.

Balboni 2012



EDUCAZIONE LINGUISTICA E APPRENDENTI CON ADOZIONE

E' nell'ambito dell' *educazione linguistica* che gli interventi di ordine didattico e educativo si devono indirizzare per progetti efficaci nei confronti di apprendenti adottati.

Stabilire una biografia-linguistica del minore, in relazione alla lingua e alla cultura biologica, alla lingua italiana e alla LS che viene appresa a scuola è fondamentale per assicurare un percorso di crescita psicolinguistica di successo.



FRAGILITA' A DIVERSI LIVELLI DI COMPLESSITA'

Di norma gli apprendenti con adozione internazionale presentano perturbazioni in diversi ambiti: cognitivo, metacognitivo, intersoggettivo e motivazionale che riguardano gli apprendimenti, per cui risulta complesso attivare progetti individualizzati che tengano conto del livello di partenza e che valutino con scientificità le reali necessità educative e didattiche di ognuno.



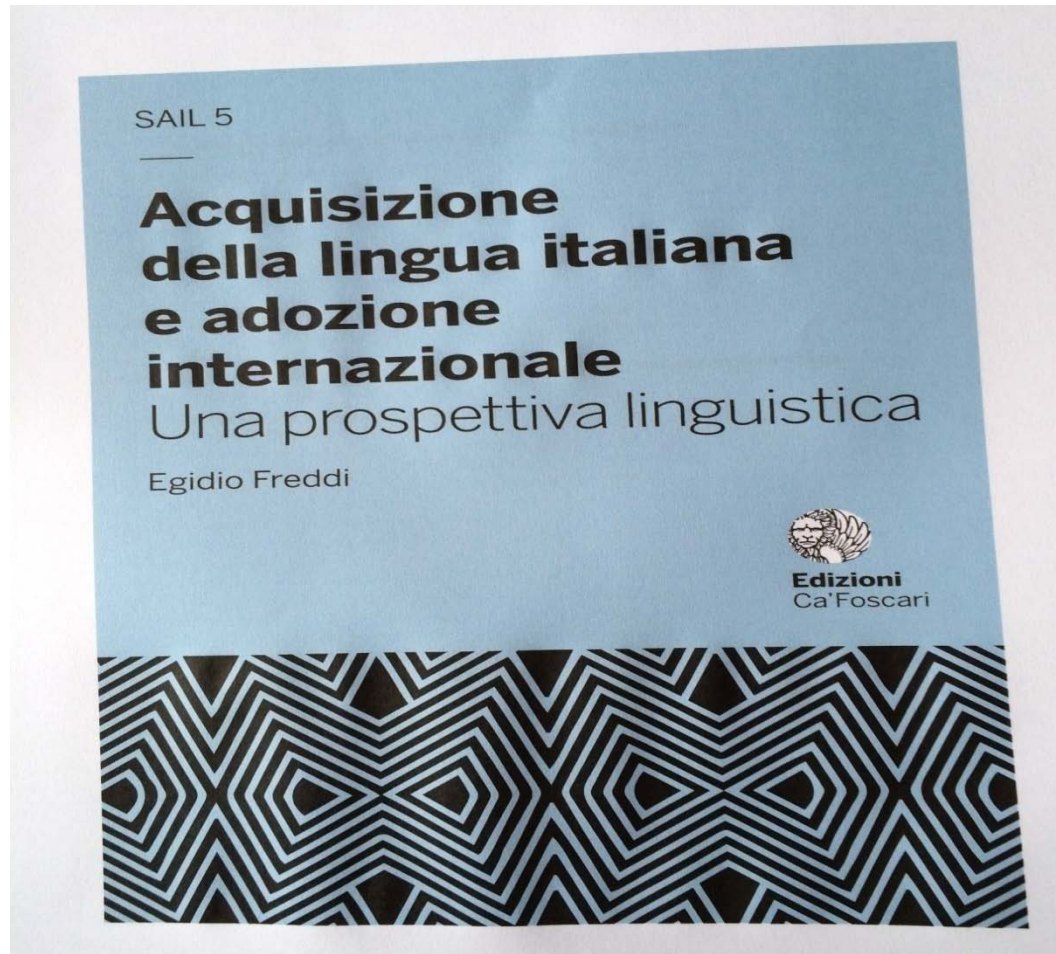
GLOTTODIDATTICA SPECIALE E ADOZIONE

Questi apprendenti, come si diceva precedentemente sono in *condizione di svantaggio linguistico e culturale*, quindi vanno necessariamente inquadrati nei soggetti con *bisogni educativi speciali*.
(B.E.S)

E' nell'ambito della *Glottodidattica Speciale* che risultano possibili interventi compatibili con il trattamento con alunni che presentano questi problemi particolari.



**FREE DOWNLOAD ON: EL-LE Educazione
Linguistica-Language Education CA' FOSCARI
DIGITAL PUBLISHING**



Bibliografia generale

De Geer, B., 1992., *Internationally adopted children in communication: A developmental study*. Unpublished doctoral dissertation, Lund University, Lund, Sweden.

Freddi G., 1990, *Il Bambino e la Lingua*, Psicolinguistica e Glottodidattica, Liviana, Padova

Freddi E., 2015, *Acquisizione della Lingua e Adozione Internazionale. Una Prospettiva Linguistica*, Edizioni Cà Foscari, Venezia

BALBONI PE., 2012, *Le Sfide di Babele. Insegnare le Lingue nelle Società Complesse*, Utet, Novara.

GLENNEN S., 2002, *Language Development and Delay in Internationally Adopted Infants and Toddlers: A Review*, in American Journal of Speech-Language Pathology, ProQuest Psychology Journals, p.333

Freddi E., 2016, *Acquisizione dell'Italiano in Bambini con Adozione Internazionale*.

Aspetti psicolinguistici e glottodidattici., in Melero C., (a cura di) *Le Lingue in Italia, le Lingue in Europa: Dove siamo, dove Andiamo*, Edizioni Cà Foscari, Venezia

